



# FATE QUELLO CHE POTETE, CON CIÒ CHE AVETE, DOVE SIETE: DONNE CORAGGIOSE

Il lavoro ai tempi della produttività. Analisi in chiaroscuro tra criticità e prospettive.

## SISIFO FELICE

Non è sempre stata così. C'è stato un tempo in cui le cose comunque giravano meglio

C'era l'entusiasmo per ciò che si faceva e la sensazione di un futuro possibile è migliore

Le risorse fanno la differenza è da troppo tempo le risorse non ci sono

Come le donne nei tempi di guerra, passiamo giornate alla ricerca di ciò che non c'è, di procacciare il minimo, per acquietare la prole e non morire di fame, per arrivare a domani, poi ne inventeremo in altra.



## IL PATTO PER LA SALUTE

Abbiamo criticato “aziendalizzazione e la cattiva aziendalizzazione, ma questo è quello che abbiamo per le mani

Ogni anno si spera in un cambiamento, si inventano nuovi stratagemmi per infilare qualcosa di ragionevole “nelle pieghe del bilancio”, ma questo è il problema.

Forse dovremmo alzare lo sguardo ed inventare il giro, finanza e salute non sono una buona accoppiata

Passare dalla difesa del SSN alla costruzione di un SSM.

Ci sono beni inalienabili, ma se non distogliamo lo sguardo vediamo come avendo molto a disposizione in termini di tecnologia e conoscenza stiamo facendo il peggio

Ci sono le premesse per la lavorare meglio, meno ed essere più felici, ci siamo rinchiusi in una gabbia senza via di fuga.



## IL PROBLEMA DELLA FEMMINILIZZAZIONE DEL SSN

Il bilancio di genere è previsto ed indispensabile, ma da solo non è la soluzione

Team di lavoro declinato esclusivamente al femminile non sono naturali, non rispecchiano la realtà e pongono nuovi problemi, soprattutto in questa fase di scarse e non inesistenti risorse umane

La conciliazione è dovuta e sacrosanta, ma non fermiamoci ai temi della cura della prole e degli anziani. Esiste anche la cura del proprio benessere e del proprio benessere psicofisico

Ma se non arriviamo ad imporre contrattualmente le sostituzioni di maternità e paternità, se non garantiamo che i tempi determinati non valgano uno e nemmeno i beneficiari di 104, continueremo ad avere la guerra tra poveri, la diffidenza nei confronti delle donne, la discriminazione di carriera



## I NUOVI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI

Plurale perché ne abbiamo uno in imminente uscita da applicare e tante sono le possibilità almeno sulla carta, ma ad invarianza di condizioni credo che purtroppo molte belle cose resteranno lettera morta

E poi abbiamo il nuovo da scrivere al più presto con coraggio e con uno sguardo alto.

Dopo 10 anni abbiamo credo fatto il meglio possibile e forse anche qualcosa di più coniugando bisogni e disponibilità

Ma ora torniamo a pretendere quello che vogliamo: ripeto sguardo alto e lungo.

Anche perché se non lo facciamo noi, nessuno lo farà al nostro posto



## Donne coraggiose = donne con gli attributi?

Se per raccontare la storia di donne che si sono distinte per il loro operato dobbiamo ancora una volta scomodare confronti con gli uomini, credo che di strada se ne dovrà fare molta. Non siamo in grado di costruire un modello autonomo, scevro da paragoni e se lo facciamo non risultiamo credibili. Ma agli occhi di chi? Ecco un bell'esempio di donna intelligente e capace che non ha saputo costruire un modello di leadership credibile e che per questo ha pagato.

E NOI COSA VOLGIAMO PER IL NOSTRO FUTURO  
PROFESSIONALE E SINDACALE? QUALE MODELLO  
PROPONIAMO?



## SIAMO CERTE DI AVER SUPERATO QUESTO STEREOTIPO ANNI '80?

Siamo in grado di pretendere parità nello sviluppo di carriera? Questo è a mio avviso il cambio di passo. Il numero di uomini e donne medico, al netto di alcune specialistiche è ormai da anni se non paritario quasi, ma questo non avviene negli sviluppi di carriera.

Perché non è questo quello in cui crediamo credo che valga la pena di salutarci.

Un sindacato che anni fa, anche contro il parere di alcuni di noi ha deciso di farsi garante della rappresentatività femminile, ora è chiamato allo step successivo.



# POSSIBILE CHE LE DONNE PER FARCELA DEBBANO SEMPRE ESSERE SUPER E PRIVE DI TITOLO?

La forma è sostanza: Astrosamantha vs Parmitano?

Per anni ci siamo sentite gratificate dagli esempi riportati di donne professionalmente eccezionali, Hilary Clinton c'è lo ricorda ancora oggi, alle quali è stato concesso al pari degli uomini di raggiungere alcuni obiettivi. Ma siamo certi che gli uomini che ricoprono ruoli di responsabilità siano veramente così eccezionali?

Siamo certi che ci sia disponibilità da parte di tutti nel lavoro e nel sindacato ad utilizzare finalmente un sguardo neutro in grado di valorizzare la capacità sganciandola dal sesso e dal genere?

Siamo pronte a reclamare oltre ai temi di conciliazione anche temi di carriera e gestione del potere?

Essere donna non ha un valore specifico, così come non c'è l'ha essere uomo, ma nessun uomo ha mai passato e mai passerà "l'esperienza di una donna nella professione".

Nessuno gli chiederà: signora o signorina ed in questo spesso le pazienti sono le peggiori.

Nessuno dovrà garantire per il suo valore.





## QUALE NUOVO MODELLO DI PRODUTTIVITÀ

Per forza di cose le regole del gioco sono costruite sulla base di altre esigenze, i modelli vanno bene ad altri.

A noi viene chiesto di indossare le scarpe di altri. E lo sappiamo fare, ma ora forse occorre un cambiamento di passo ed un impegno differente da parte di tutti.

Qualcuno ha detto ieri che non vuole la parità, a tutela della differenza.

Concordo, ma occorre anche che ci diciamo chiaramente che il disegno di base deve cambiare.

E qui le madri, visto che siamo a proclamare la nostra unicità, diventano quanto mai importante nell'abbattimento di stereotipi.

Così come diventa importante l'atteggiamento di chi riveste ruoli apicali, insieme a quello di chi è alla base. Ogni relazione è bi univoca: mi mancano di rispetto anche perché non riesco a reclamare rispetto.



## MICROPROGETTO PER I PROSSIMI ANNI

Partendo dal nuovo CCNL:

Garantire equità nella distribuzione degli incentivi di carriera, impegnandosi nella stesura di protocolli regionali ed aziendali tutelanti in tutti gli ambiti professionali

Garantire una giusta rappresentanza su tutti i tavoli di contrattazione: nazionali, regionali e aziendali. La biodiversità è un valore aggiunto.

Abbandonare una volta per tutte la peggiore visione aziendalista nella quale pessimi capi adottano acriticamente strumenti di valutazione fittizi ed ambigui

Abbandonare la posizione rinunciataria degli anni della crisi, pensare in grande, a volte anche in modo dereistico, ma se continuiamo ad abbassare lo sguardo, avremo forse la garanzia di non inciampare, ma non vedremo oltre la punta del nostro naso.

Per fare la differenza, occorre anche avere la capacità di vedere là dove altri non vedono o non osano o sperano guardare. Non costa nulla, lo possiamo fare.

